

I NUOVI INDIRIZZI PROFESSIONALI. NATURA – FINALITA’ – METODOLOGIE

1. L’ITER NORMATIVO

La legge comunemente conosciuta come la “Buona Scuola” (legge n. 107 del 13 luglio 2015), all’articolo 1, commi 180 e 181, lett. d), ha previsto un’apposita delega legislativa sulla “revisione dei percorsi dell’istruzione professionale” e sul “raccordo” di questi ultimi con i percorsi della IeFP (Istruzione e Formazione Professionale). **In attuazione di tale delega è stato emanato il Dlgs. n. 61 del 13 aprile 2017 e successivamente il DM. n°92 del 24 maggio 2018.** Si è invece ancora in attesa della pubblicazione di Linee guida per biennio e triennio come previsto dal DM 92/2018

2. I NUOVI INDIRIZZI PROFESSIONALI DELL’IIS “G. ANTONIETTI”

• IPSMAT- “Manutenzione e assistenza tecnica”

Il diplomato di istruzione professionale nell’indirizzo “Manutenzione e assistenza tecnica” pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, **operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.**

Codici ATECO: Sono individuati due gruppi principali di afferenza del profilo di indirizzo.

C ATTIVITA’ MANIFATTURIERE: - 33 RIPARAZIONE- MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE

F COSTRUZIONI: - 43.2 INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE

• IPSSAS- Indirizzo “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”

Il diplomato dell’indirizzo dei “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale” possiede specifiche competenze utili a **co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all’integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell’assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti.** Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell’attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l’utente che le reti informali e territoriali.

Codici ATECO - gruppo individuato: Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE Q - 86 ASSISTENZA SANITARIA Q - 87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE

RESIDENZIALE Q - 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE

3. NATURA - FINALITA’ - METODOLOGIE - VALUTAZIONE NEI NUOVI INDIRIZZI PROFESSIONALI QUINQUENNALI

• Natura

Il Decreto ridisegna radicalmente l’impianto dell’istruzione professionale italiana tentando di integrare meglio i due sottosistemi, quello a regia statale e regionale, per meglio rispondere alle esigenze formative dell’utenza e alle richieste del territorio.

La IP (Istruzione Professionale) mantiene una propria specificità istituzionale, organizzativa e funzionale, rispetto agli IT (Istruzione Tecnica) e alla IeFP ed è caratterizzata da una struttura quinquennale dei percorsi organizzata in un biennio unitario e in un successivo triennio articolato in un terzo, quarto e quinto anno. **L’idea forte del decreto è quella di assicurare la presenza di due sistemi di istruzione professionalizzante (IP e IeFP), distinti e diversi, ma allo stesso tempo raccordati [D.I. n°92 del 24.05.2018, pubblicato su G.U. del 27.07.2018; accordo stato-regioni del 17.05.2018].**

• Finalità

Le istituzioni scolastiche della IP sono definite come **“scuole territoriali dell’innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione”.** In tal modo, si sottolineano gli aspetti qualificanti e identitari degli istituti professionali: da un lato, proprio in quanto “scuole territoriali”, (D.lgs. 61/2017, art.1 c.3) essi sono strettamente collegati al territorio nel quale agiscono; dall’altro lato, gli istituti professionali debbono sempre essere volti a favorire processi di innovazione.

Per questo essi devono agire nel triplice senso

- della “apertura” nei confronti dei fattori esterni (sia nei rapporti con le istituzioni e gli stakeholders di riferimento territoriale, che dal punto di vista dello svolgimento delle funzioni educative),
- dell’approfondimento e dell’elevazione degli studi impartiti mediante il ricorso alle attività di “ricerca”,
- dell’impiego di metodi sperimentali ed innovativi.

Al termine del percorso scolastico, ovvero conseguito il diploma quinquennale, i diplomati della IP possono accedere non solo all’Università, ma anche agli Istituti tecnici superiori Istituti Tecnici Superiori (ITS) (art.2 c.5).

Il diploma finale, oltre ad attestare l’indirizzo, la durata del corso di studi e il punteggio complessivo ottenuto, contiene anche l’indicazione del codice ATECO attribuito all’indirizzo, esplicitata sino a livello di sezione e correlate divisioni. Al diploma è poi allegato il curriculum della studentessa e dello studente, previsto dall’articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, in coerenza con il Progetto formativo individuale, del quale non è stato ancora pubblicato il modello nazionale. Nel caso di declinazione degli indirizzi in percorsi formativi coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione, il curriculum indica il riferimento alla nomenclatura e classificazione delle unità professionali (N.U.P.) adottate dall’ISTAT, nonché i crediti maturati per l’acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) di cui all’articolo 4, comma 5, del decreto legislativo.

Agli studenti che abbiano conseguito invece la qualifica triennale nella IeFP va consentito: - di passare al quarto anno dei percorsi di IP oppure - di “proseguire il proprio percorso di studi con il quarto anno dei percorsi di istruzione e formazione professionale” sia presso le istituzioni formative accreditate, che presso quelle istituzioni scolastiche che erogano i percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà (art.8, c.7).

• Metodologie

I nuovi professionali sono contraddistinti da un nuovo “modello didattico” caratterizzato:

- dalla personalizzazione del percorso di apprendimento,
- dal ricorso agli assi culturali per l'aggregazione delle discipline impartite,
- dalla progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici,
- dall'utilizzo prevalente di metodologie didattiche per l'apprendimento di tipo induttivo,
- dalla possibilità di attivare, se deliberati, percorsi di alternanza scuola-lavoro già dalla seconda classe del biennio [si è però in attesa di chiarimenti ministeriali circa la concreta realizzazione di tale eventualità],
- dall'organizzazione per unità di apprendimento,
- dalla certificazione delle competenze.

I percorsi didattici sono quindi caratterizzati **dalla progettazione interdisciplinare riguardante gli assi culturali** [*].

Sin dalla prima classe gli interventi didattici sono organizzati anche per **unità di apprendimento (UdA)**, utilizzando **metodologie di tipo induttivo**, con esperienze di laboratorio e in contesti operativi, con analisi e soluzioni di problemi relativi alle attività economiche di riferimento, con il lavoro cooperativo per progetti, nonché la gestione di processi in contesti organizzativi.

Elemento cruciale del nuovo assetto didattico ed organizzativo, funzionale alla personalizzazione del percorso di apprendimento, è poi il **progetto formativo individuale (PFI)** da redigere nel corso del primo anno di frequenza. Il PFI è lo strumento che serve sia per evidenziare i saperi e le competenze acquisiti dagli studenti anche in modo non formale e informale, sia per rilevare potenzialità e carenze riscontrate al fine di motivare e orientare gli studenti “nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo”.

Il Dirigente scolastico, sentito il consiglio di classe, individua all'interno di quest'ultimo **i docenti che, in qualità di tutor**, sosterranno gli studenti nell'attuazione del PFI.

[*]. Per i due indirizzi sono individuati i seguenti assi culturali:

- IPSMAT (biennio):

- a) asse dei linguaggi (ITA – INGL)
- b) asse storico sociale (DIRITTO ED ECONOMIA – STORIA - GEOGRAFIA)
- c) asse matematico – scientifico (MATE – FISICA – CHIMICA)
- d) asse tecnologico (MATE - TECNOL. - TECNICHE RAPP. GRAFICA – LAB. TECN. – TIC)

- IPSSAS (biennio):

- a) asse dei linguaggi (ITA – INGL - FRA - TIC)
- b) asse storico sociale (DIRITTO ED ECONOMIA – STORIA – GEOGRAFIA)
- c) asse matematico – scientifico (MATE – BIOLOGIA – CHIMICA)
- d) asse tecnologico (SCIENZE UMANE E SOCIALI – METODOLOGIE OPERATIVE – MATEMATICA)

• Valutazione

La valutazione intermedia e finale dei risultati di apprendimento resta disciplinata dalla normativa vigente e viene effettuata accertando il livello delle competenze, abilità e conoscenze maturate in relazione alle (UdA) nelle quali è strutturato il PFI. Pertanto, le UdA rappresentano anche un importante riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti attribuiti agli studenti, anche ai fini del passaggio ad altri percorsi dei sistemi formativi professionalizzanti (sia della IP che della IeFP). Nel rispetto dell'assetto organizzativo del biennio dei percorsi IP, al termine del 1° anno, si procede ad una valutazione “intermedia” concernente sia i risultati delle UDA che delle ud disciplinari inserite nel PFI. A seguito della valutazione, il cdc comunicherà alle famiglie e agli studenti interessati l'ammissione alla classe successiva del primo biennio e le carenze riscontrate ai fini della revisione del PFI e della definizione delle relative misure di recupero, sostegno ed eventuale riorientamento.